

dita forzata d'un prato appartenente al comune medesimo.

La seconda domanda di questo comune sarebbe che il Parlamento volesse intervenire onde fosse imposta una transazione alla lite che il comune stesso ha intentato all'amministrazione del demanio.

Siccome il comune di Monti credeva che il demanio, come ho accennato, avesse in qualche modo usurpato le sue ragioni, intentò una lite all'intendenza delle finanze della provincia; questa lite verte ora innanzi ai tribunali. Dunque sarebbe duplice la domanda presentata dal comune di Monti: anzitutto di sospendere la vendita del prato di cui si tratta, e quindi una transazione alla lite suddetta.

La Giunta ha considerato che non vi sono veramente dei motivi tali che possano indurre ad ottemperare a queste domande. Relativamente alla prima parte si tratta dell'applicazione della legge sulla riscossione delle imposte, e non si potrebbe adottare un temperamento che verrebbe in opposizione diretta della legge. Quanto alla seconda parte sarebbe entrare nel campo che è riservato ai tribunali, e per conseguenza la Giunta mi ha dato il mandato di proporvi di passare all'ordine del giorno sopra le due domande.

SALARIS. La petizione che ha il numero 1111 fu presentata dall'egregio mio collega ed amico Asproni, il quale si trova per motivi di salute assente.

Su questa petizione mi pare che non si debba passare all'ordine del giorno, perchè la domanda mi pare abbastanza fondata.

Il prato in contestazione col demanio fu posto in vendita forzata per debito dell'imposta fondiaria.

Sorprende invero che uno stabile appartenente ad un comune si ponga in vendita dall'esattore, e la sorpresa non si può spiegare facilmente che dalla inesecuzione della legge per parte dell'autorità superiore amministrativa.

L'imposta di un fondo comunale è fra le spese obbligatorie, le quali devono essere iscritte in bilancio, anche renuente il comune, perchè se non l'avesse iscritta, è l'autorità tutoria che deve assolutamente iscriverla.

E quando si tratta del pagamento, e il comune lo ricusa, è sempre l'autorità superiore che spedisce il mandato di pagamento; ma giammai potrà essere caso di addivenirsi dall'esattore all'estremo atto, cioè alla vendita forzata del fondo. La Camera comprenderà dunque che la petizione di un comune il quale domanda la sospensione della vendita forzata di un suo fondo per non pagata imposta, non è fuori della legge, non è senza fondamento e senza ragione. A me pare anzi appoggiata a giuste ragioni, e quindi sarebbe il caso di mandare questa

petizione al Ministero, affinchè veda se tutti gli atti che dovevano precedere siano stati esattamente compiuti; o se sia il caso di compiere quell'atto estremo ed odioso che credo da evitarsi rispetto ad un comune, cioè di procedere alla vendita forzata del fondo. Pregherei perciò l'onorevole relatore e la Commissione delle petizioni, che in luogo di proporre l'ordine del giorno puro e semplice su questa petizione, ne voglia consentire l'invio al Ministero competente per osservare se tutte le operazioni preliminari sono state esattamente compiute o se per manifesta colpa del comune sia veramente il caso che debba procedersi all'alienazione forzata del fondo dell'esattore delle contribuzioni.

SACCHETTI, relatore. L'onorevole Salaris ha fatto riguardo a questa petizione alcune osservazioni che sono certamente giuste. Io non potrei però consentire con lui che da queste sue osservazioni si dovesse venire alla conseguenza di trasmettere l'istanza al Ministero. Infatti io convengo bene che le autorità amministrative avevano l'obbligo di provvedere che le imposte relative a questo predio fossero stanziare in bilancio; ma avviene molte volte che nell'esercizio di questi bilanci non si provvede completamente all'esaurimento delle disposizioni che sono state indicate nel bilancio stesso.

Probabilmente dovrebbe essere avvenuto questo relativamente al bilancio del comune di Monti; imperocchè quantunque, come è da credere, le imposte fossero stanziare come spese obbligatorie nel bilancio, poi queste spese, non essendo state regolarmente soddisfatte, se ne è formato un cumulo, il quale ora dà appunto luogo ad un qualche imbarazzo per parte del comune di Monti, per quel che riguarda la soddisfazione di un debito che egli ha contratto col Governo.

Quale significato si potrebbe dare alla trasmissione di quest'istanza al ministro? Probabilmente di riconoscere in qualche modo le ragioni che accampa il comune di Monti. Per cui si potrebbe credere che il Parlamento, essendo entrato nell'ordine d'idee esposte da questo comune, avesse voluto in qualche modo condonargli il debito che egli ha verso il Governo.

Sarebbe difficile non dare un significato di questo genere alla trasmissione invocata dall'onorevole Salaris.

Siccome del resto il Governo potrà sempre prendere quelle disposizioni che potranno essere riconosciute necessarie, qualora fossero avvenuti quei fatti che l'onorevole Salaris ha indicato, ma che egli come il comune di Monti nella sua istanza non ha potuto provare, io credo che la Giunta non possa a